Il turismo e i Boscimani Gana e Gwi
Survival International
9 Marzo 2005

Boicotta il turismo in Botswana

Survival International promuove il boicottaggio del turismo in Botswana. Chiediamo alle persone di non scegliere il Botswana come meta turistica finché ai Boscimani Gana e Gwi e ai loro vicini, i Bakgalagadi, non verrà concesso di rientrare nelle loro terre ancestrali, nella Central Kalahari Game Reserve (CKGR), e di praticare la caccia-raccolta liberamente.

L'espulsione dei Gana e dei Gwi

Migliaia di Boscimani Gana, Gwi e Bakgalagadi sono stati sfrattati con la forza dai loro territori ancestrali. Si tratta di una eclatante violazione dei loro diritti umani e viola la legge internazionale: se non sarà loro restituito il territorio, queste tribù difficilmente potranno sopravvivere come popoli.

Il turismo nella Central Kalahari Game Reserve

- Secondo la legge internazionale, i popoli tribali hanno il diritto di decidere le priorità di qualunque tipo di 'sviluppo' venga promosso sul loro territorio[1].
- I Boscimani hanno dichiarato che non si dovrebbe promuovere e sviluppare il turismo nella CKGR finché non sia loro consentito di ritornarvi, e che, a quel punto, loro dovrebbero averne il controllo. "Non dovrebbe esserci turismo nella riserva prima del nostro rientro", Tobee Tcori, uomo Boscimane.
- Il governo del Botswana sta promuovendo la CKGR come meta turistica.
- Una delegazione esplorativa mandata nella CKGR dal governo nel 1985 raccomandava lo sfruttamento del potenziale turistico della riserva[2].
- Il Piano di Sviluppo (Draft Final Management Plan) per la CKGR, pubblicato parecchi mesi dopo i trasferimenti forzati del 2002, rende chiara l'intenzione del governo di sviluppare il turismo nella riserva[3]. Sono già stati avviati dei progetti

---

[1] International Labour Organisation (ILO) Indigenous and Tribal Peoples Convention, 1989 (Convenzione 169), Articolo 7.

[2] Rapporto della delegazione governativa d'inchiesta sulla Central Kalahari Game Riserve, Novembre 1985, "Summary of Recommendations"

[3] Draft Final Management Plan: Central Kalahari Game Riserve and Khutse Game Riserve, Luglio 2002 (5.1, 5.2)

per l'apertura di un centro turistico all'interno della CKGR ed esiste la possibilità che vengano aperti due ulteriori centri successivamente[4].

- Il progetto cita la politica governativa, "di promuovere la partecipazione della comunità nella gestione delle riserve di caccia", e afferma che "la politica turistica sarà ...pensata per fornire alle comunità locali benefici diretti ed indiretti derivanti dalle attività turistiche" [5].
- Tuttavia, risulta chiaro che il governo non intendeva mantenere fede a quanto detto, poiché il progetto evidenzia anche quali siano le misure da adottare per impedire che i Boscimani tornino nella CKGR.
- Il piano prevede che i Boscimani sfrattati forniscano "turismo culturale" ai turisti che visitano la CKGR, sia all'ingresso sia all'uscita della riserva : "il turismo culturale risulterebbe essere una delle attrattive delle riserve, offrendo delle alternative all'osservazione della caccia ordinaria. Le comunità nel New Xade e nel Kaudwane [campi governativi dove i Boscimani sono stati deportati] risultano ben posizionate lungo le rotte turistiche per fornire turismo culturale" [6]. In questo modo il governo sta negando ai Boscimani il diritto di risiedere o persino di visitare la propria terra ancestrale, ma allo stesso tempo vuole che essi siano disposti a contribuire al potenziale turistico della riserva, fornendo spettacoli culturali per turisti. In realtà, la cultura boscimane si sta rapidamente sgretolando nei campi governativi dove regnano alcolismo, prostituzione e HIV/AIDS.
- Nel 1997, una relazione del Dott. Samora Gaborone sosteneva che le informazioni riguardanti la politica turistica del governo non erano state rese pubbliche ai Boscimani, che vivevano presso Xade nella CKGR, per convincerli con l'inganno a trasferirsi fuori dalla riserva[7].
- Nell'agosto del 2003, fu reso noto che la compagnia Afritourism stava costruendo un centro turistico all'interno della CKGR[8].
- Nell'ottobre del 2004 l'organizzazione boscimane First People of Kalahari ha denunciato alcuni tour operator specializzati in safari perché portavano turisti nella CKGR e convincevano i Boscimani, ritornati alle loro comunità, a danzare e a condurli sulle tracce degli animali. I Boscimani venivano ricompensati con tabacco[9].

---

[4] Draft Final Management Plan: Central Kalahari Game Riserve and Khutse Game Riserve, luglio 2002 (6.5.1)
[5] Draft Final Management Plan: Central Kalahari Game Riserve and Khutse Game Riserve, luglio 2002 (9.1)
[6] Draft Final Management Plan: Central Kalahari Game Riserve and Khutse Game Riserve, luglio 2002 (9.5.5)
[7] *Who gains or loses in a state-sponsored dispossession*, Dott. Samora Gaborone, citato nella Botswana Gazette, 13 agosto 1997
[8] Mmegi Monitor, 25-31 agosto 2003
[9] Dall'incontro di Survival con i membri dell'organizzazione boscimane First People of Kalahari, 5 ottobre 2004

Il Botswana usa i Boscimani per promuovere il turismo nel paese

- Le pubblicazioni del governo del Botswana che promuovono il turismo parlano ampiamente dei Boscimani, della loro cultura e dei loro manufatti; li promuovono come interessanti attrazioni.
- Nella sezione "turismo nelle comunità", sul sito internet del governo si legge che "ad attirando un numero crescente di visitatori internazionali è in modo particolare la cultura dei Boscimani" [10].
- Il sito ha una sezione dedicata alla vendita dei manufatti boscimani ai turisti, che comprende anche "set per la caccia" [11].
- Sul sito si trova inoltre la foto di un Boscimane con arco e freccia seguito dalla didascalia "cacciatore boscimane": il testo che accompagna la foto si riferisce ai Boscimani come "il secondo gruppo più numeroso di cacciatori-raccoglitori indigeni dell'Africa" [12]. Ciò nonostante, nel tentativo di giustificare gli sfratti, il governo rifiuta di riconoscere ai Boscimani lo status di popoli indigeni, asserendo che tutti i popoli del Botswana sono indigeni, e proibisce loro di esercitare ogni attività di caccia-raccolta di sussistenza nella riserva.
- Nella sezione sulla CKGR, il sito afferma che "i Boscimani probabilmente hanno vissuto all'interno ed intorno alla riserva per migliaia di anni" e che ora vivono nella sua parte meridionale[13]. Ma, attualmente, il governo li ha sfrattati con la forza.
- Inoltre il sito sostiene che i Boscimani "hanno condotto uno stile di vita pressoché immutato sin dall'Età della pietra"[14] – uno stereotipo impreciso e dannoso.
- Un dépliant governativo pubblicizza "la passeggiata con un Boscimane": "Il loro essere un tutt'uno con l'ambiente ci ricorda quanto ormai abbiamo perso contatto con il nostro" [15].
- Nelle pubblicazioni turistiche del governo si legge molto sullo stile di vita seminomade basato sulla caccia-raccolta dei Boscimani. La brochure del 2004 afferma: "Oggi il loro numero è diminuita, ma alcuni San sono ancora vivi e mantengono ancora il loro stile di vita tradizionale di cacciatori-raccoglitori nella Central Kalahari Game Reserve e in altre zone del Kalahari" [16].
- Ma il governo ha proibito ogni attività di caccia-raccolta nella CKGR quando ha espulso i Boscimani nel 2002, e i Boscimani che cacciano per sfamare le proprie famiglie ora devono affrontare arresti e multe salate. Molti cacciatori boscimani

---

[10] http://www.botswana-tourism.gov.bw/tourism/community/community.html , ultimo accesso in data 3 marzo 2005
[11] http://www.botswana-tourism.gov.bw/tourism/culture_and_his/arts.html , ultimo accesso in data 3 marzo 2005
[12] http://www.botswana-tourism.gov.bw/tourism/culture_and_his/people.html#basarwa , ultimo accesso in data 3 marzo 2003
[13] http://www.botswana-tourism.gov.bw/tourism/attractions/central.html , ultimo accesso in data 3 marzo 2003
[14] http://www.botswana-tourism.gov.bw/tourism/culture_and_his/culture_and_his.html , ultimo accesso in data 3 marzo 2005
[15] Dal volantino *Activities* dell'ente del turismo del Botswana in Gran Bretagna
[16] Dalla brochure del Dipartimento del Turismo del Botswana, 2004, pag.44

sono anche stati torturati da funzionari del governo[17]. Sebbene il governo sembri felice di definire i Boscimani "cacciatori-raccoglitori tradizionali" per promuovere il turismo, allo stesso tempo afferma ripetutamente e falsamente che i Gana e i Gwi oggi usano i fucili – queste dichiarazioni sembrano un tentativo di giustificare la persecuzione dei cacciatori [18].

Tsodilo Hills

- Le colline Tsodilo, dove si trovano alcuni dei più interessanti esempi di pittura rupestre boscimane antica, sono anch'esse fortemente pubblicizzate nel materiale promozionale del Dipartimento del Turismo, corredato di fotografie recenti dei Boscimani[19]. Tuttavia, i Boscimani Ju'hoansi, che vivevano in prossimità delle Tsodilo Hills, sono stati sfrattati dall'area nel 1994 e al loro posto è stato costruito un museo per turisti[20].
- Nelle pagine internet del governo sul turismo si legge inoltre che "Tsodilo è un luogo significativo per i San che vivono lì da migliaia di anni" [21].

L'importanza del turismo per l'economia del Botswana

- Attualmente l'economia del Botswana si basa principalmente sull'estrazione dei diamanti. Nel 2001/2002 le miniere di diamanti hanno generato direttamente il 35% del PIL [Prodotto Interno Lordo] e, indirettamente, vi hanno contribuito in misura ancora maggiore. Il governo del Botswana sa che le riserve di diamanti del Paese si esauriranno prima o poi, e sta cercando di diversificare la propria economia[22].
- Il governo identifica il turismo come "l'area col maggior potenziale futuro"[23]. Nel piano di sviluppo nazionale a scadenza quinquennale riguardante il 2004-2009, il governo definisce il turismo "come il maggior motore di costante crescita economica con un budget di sviluppo di P300m (US$ 68.190.000)" [24].
- Si stima che attualmente il turismo contribuisca al 4,5 % del PIL del Paese. Secondo le ultime stime, il turismo apporta annualmente valuta estera per P500m (US$ 113.350.000), i turisti spendono P1,1 miliardo (US$ 227.300.000), e il governo ottiene profitti pari a P320m (US$ 72.736.000) [25].

---

[17] *When will all this moving stop?Report on a fact-finding mission of the CKGR*, Ditshwanelo – Centro per la tutela dei diritti umani del Botswana, 1996
[18] Presidente Mogae, citazione presa dal Daily News online del governo, http://www.gov.bw/cgi-bin/news.cgi?d=20041104&i=British_MPs_impressed , 4 novembre 2004
[19] Dalla brochure del Dipartimento del Turismo del Botswana, 2003, pag.23
[20] Dalle interviste di Survival ali Boscimani Ju'hoansi, 1999
[21] http://www.botswana-tourism.gov.bw/tourism/attractions/tsodilo.html , ultimo accesso in data 3 marzo 2005
[22] Dalla brochure del Dipartimento del Turismo del Botswana, 2004, pag.28
[23] Dalla brochure del Dipartimento del Turismo del Botswana, 2004, pag.28
[24] Dalla brochure del Dipartimento del Turismo del Botswana, 2004, pag.10
[25] Dalla brochure del Dipartimento del Turismo del Botswana, 2004, pag.10

- La maggior parte dei turisti che visitano il Botswana provengono da Sud Africa, Zimbabwe, Zambia, Gran Bretagna, Europa e Stati Uniti [26].

Riassunto

- I Boscimani Gana e Gwi ritengono che il turismo non dovrebbe essere sviluppato finché non verrà concesso loro il diritto di tornare nelle loro terre.
- Dopo aver sfrattato i Boscimani dalle terre ancestrali, il governo del Botswana sta promuovendo la CKGR come meta turistica.
- Il governo usa i Boscimani per "vendere" il Botswana ai turisti, esaltando il loro stile di vita di cacciatori-raccoglitori. Ciò nonostante perseguita i Gana e i Gwi perché praticano la caccia e la raccolta, cioè proprio per il loro stile di vita.
- I Boscimani Ju'hoansi sono stati espulsi dalle loro terre, situate sulle Tsodilo Hills, per lasciar spazio ai turisti.
- Il governo guarda al turismo come alla chiave per il futuro dell'economia del Botswana.
- Survival ti chiede 1) di non scegliere il Botswana come meta turistica finché i diritti dei Boscimani di vivere nella propria terra e di praticare la caccia e la raccolta non verranno rispettati, e 2) di far conoscere al governo del Botswana la tua decisione.

[26] Dalla brochure del Dipartimento del Turismo del Botswana, 2004, pag.10